

L'intervista

«Vince l'offerta di qualità Ma serve una regia per distribuire gli iscritti»

Il preside della statale Giacosa: qui anche i miei figli

Dirigente



● Francesco Muraro, 53 anni, è da quest'anno preside dell'istituto Giacosa

● Nell'istituto, in zona via Padova, gli stranieri sono sette su dieci

«Fermare la fuga degli italiani dalle scuole multietniche puntando sull'offerta, dai corsi alla struttura». E insieme. «Distribuire gli alunni stranieri in maniera equilibrata nelle scuole del quartiere». Questa è la strada secondo il preside della storica scuola statale del Trotter, nella zona di via Padova, dove gli stranieri nelle classi sono quasi sette su dieci.

Francesco Muraro, da quest'anno preside dell'istituto Giacosa si presenta anche come papà della scuola. Lei l'ha scelta perché?

«Non ho temuto la mescolanza. E i miei figli qui hanno ricevuto buone basi per la crescita personale, sperimentando una vita di comunità aperta e solidale e priva di pregiudizi. Non soltanto. Nelle scuole multietniche come la nostra la qualità dell'insegnamento è superiore, è più alta la professionalità dei docenti che san-



Parco Trotter Genitori e alunni della scuola all'interno dell'area verde, frequentata da molti stranieri

no accogliere le diversità».

Tante famiglie italiane forse non temono la mescolanza ma classi sbilanciate, che arrivano all'80% di stranieri?

«È così. Infatti agli open day la mia premessa è sulla parola

“stranieri”, una categoria che include i tanti bambini nati qui e integrati, italiani senza cittadinanza in attesa dello ius soli, altri che vivono nel nostro Paese da qualche anno e altri ancora neo arrivati, ma questi

sono appena il dieci per cento».

Se il punto è la fuga degli italiani, come intervenire?

«Dall'informazione. Contro il tam tam del quartiere ai genitori diciamo che i nostri ri-

sultati ai test Invalsi sono nella media regionale e nazionale, che dalle nostre medie gli studenti escono con orientamento anche per il liceo classico e scientifico, che qui si studia anche il latino, si prendono le certificazioni di lingua inglese, che abbiamo un progetto di scienze esclusivo che possiamo offrire nei nostri spazi verdi, unici in città. Poi presentiamo l'edificio, dalle lavagne Lim alla rete wifi, adesso è connesso anche tutto il parco del Trotter».

L'offerta della scuola quanto incide sulle scelte delle famiglie?

«Abbastanza. Nel nostro istituto ci sono più italiani nella sede del Trotter che è in mezzo al parco rispetto al plesso di via Russo. La sfida è tenere gli stessi livelli».

Quali interventi considera necessari per avere classi e scuole con percentuali di italiani e stranieri più bilanciate?

«Occorre intervenire sui flussi. Servono accordi di rete fra le scuole con la supervisione dell'Ufficio scolastico per distribuire in maniera equilibrata le iscrizioni dei bambini stranieri».

Adesso qual è la regola?
«Si prendono accordi diretti fra presidi, non sempre funzionano. Le regole ci sono ma forse vanno messe a punto e applicate in maniera più puntuale».



Intese
È più alta la professionalità dei docenti che sanno accogliere la diversità ma occorre intervenire sui flussi di ragazzi: gli accordi fra presidi non sempre funzionano